

EXPOmania: i consigli dei frequent visitors

Intervista a tre "veterani" dell'esposizione universale di Rho Fiera, grazie al pass stagionale: istruzioni per l'uso, a poco meno di 50 giorni dalla chiusura

di Matteo Rolando – Un signore benvestito di origine araba, dopo aver perso il proprio portafogli in un parco milanese, se lo vede restituire da una donna. Per riconoscenza le fa una raccomandazione: non prendere la metropolitana il primo maggio, giorno di apertura di Expo. Mettendola in guardia sul pericolo di attentati terroristici. Una bufala un po' fantasiosa per non dire molesta, con il rischio di scatenare panico di massa, montata la primavera scorsa e circolata via whatsapp come una catena di Sant'Antonio.

A quanto pare, nemmeno in estate le leggende metropolitane vanno in vacanza: con l'autunno ormai alle porte ancora si vocifera che la chiusura di Expo verrà prorogata a fine anno. Se fosse vero, peraltro non sarebbe una cattiva notizia: invece secondo i principali media nazionali, al commissario Expo Giuseppe Sala è stato chiesto pochi giorni fa durante il consiglio di amministrazione di garantire la propria presenza fino a fine anno, proprio per procedere allo smantellamento e al <riuso delle attrezzature>, cioè la messa all'asta o la destinazione sociale. Presto sarà quindi tempo di bilanci: è iniziato il conto alla rovescia, ci sono meno di cinquanta giorni visitare l'esposizione universale allestita a Rho Fiera. I veterani di Expo sono, per usare un inglesismo, i "frequent visitors" che grazie al pass stagionale (costo tra i 90€ e i 120€), si sono potuti godere il salone in piena libertà fin dalla sua apertura. Chi meglio di loro può dare delle dritte a chi ancora non ci è stato? Antonio Auletta, 42 anni, milanese d'adozione, di professione impiegato, può vantare dieci ingressi ad Expo, ma conta di andarci almeno una

volta a settimana, per vedere i padiglioni che ancora non ha visitato. Invece, Michele Lo Gatto, 35 anni, educatore, e Paolo Belardinelli funzionario tecnico, vantano circa 9 ingressi ad Expo con un pass illimitato.

Questo slideshow richiede JavaScript.

- Da cosa nasce questa tua passione per Expo?

(Antonio): Vivendo a Milano, direi che sarebbe stato un vero peccato non approfittare per visitare un evento di tale portata internazionale quale l'esposizione universale.

(Michele): La passione per expo nasce principalmente dalla curiosità e dalla voglia di vivere di persona un'esperienza unica nel suo genere.

(Paolo): Curiosità di conoscere nuove culture e di come viene interpretato dai vari paesi partecipanti il tema di Expo. Non nascondo anche un pizzico di orgoglio nazionale nel verificare il livello eccellente dell'organizzazione, avendo collaborato in prima persona alla gestione di grandi eventi in passato. In particolare dopo le note vicissitudini giudiziarie dell'ultimo periodo.

- Reputi il prezzo del biglietto giornaliero e/o del pass stagionale congrui con l'offerta?

(Antonio): Per quanto concerne il prezzo del season pass, rapportato al costo dell'ingresso giornaliero (39€) direi assolutamente di sì. Relativamente all'offerta è proprio la stessa che mi ha portato ad acquistarlo...Non si può avere la "presunzione" di visitarlo in un solo giorno!

(Michele): Il prezzo del giornaliero con data variabile é

relativamente alto, ma sono numerose le offerte e gli sconti disponibili. È comunque un prezzo congruo all'offerta data.

(Paolo): Il prezzo del biglietto e dei servizi collegati è forse uno dei motivi maggiori per cui molte persone non parteciperanno.

- Quale potrebbe essere un budget standard giornaliero per la visita, comprensivo di ingresso e pranzo o cena? È vero che le bottigliette d'acqua sono care?

(Antonio): A mio modesto avviso, il costo giornaliero di un biglietto standard dovrebbe essere sui 20/25€, proprio in considerazione del fatto che non si riescono a visitare tutti i Padiglioni in una sola giornata. Un prezzo meno elevato porterebbe probabilmente a far ritornare i visitatori altre volte. Anche se in parte, in questa direzione ci si è mossi con l'ingresso serale ad un costo di 5 €

Relativamente al costo di pranzi o cene, personalmente non le vorrei comprese in un biglietto di ingresso. L'offerta culinaria è vasta e per tutte le tasche...basta ingegnarsi. Le bottigliette dell'acqua credo costino quanto prenderle in un bar a Milano, per me il problema non si è mai posto perché ho sempre utilizzato le numerose case dell'acqua sparse all'interno del sito, con la possibilità di sceglierla naturale o frizzante a costo zero.

(Michele): Il budget di spesa è variabile, si può spendere da 3€ per un panino agli oltre 150€ per un pranzo completo o una cena. È comunque possibile approfittare di alcuni omaggi e assaggi all'interno dei padiglioni, se si sa dove andare. Muniti di bottiglie, l'acqua è gratis, si possono riempire in uno dei numerosi "casottini" presenti e scegliere tra liscia o gassata.

A pagamento potrebbe costare anche 2,50€ per la bottiglietta da mezzo litro.

(Paolo): Non dovrebbe superare i 30€ mentre al momento non ne

basta il doppio. L'acqua è gratis ma non mancano le forme di speculazione con vendita bottigliette da 0,5 litri a 2,5€.

- *Se vai ad Expo con i mezzi pubblici, li trovi efficienti?*

(Antonio): Uso sempre i mezzi pubblici per visitare Expo. La prima volta ci sono andato con la metropolitana pagando l'integrazione extra-urbano al mio abbonamento annuale ATM. Dalle volte successive utilizzo il tram (12 o 19) con capolinea a Roserio e ingresso dai cancelli di Roserio con due vantaggi: primo utilizzo il mio abbonamento ATM senza costi aggiuntivi (Roserio è ancora nella tratta urbana di Milano), secondo il percorso pedonale per raggiungere i cancelli di ingresso è più breve...Trovo generalmente efficienti i mezzi di trasporto milanesi, in primis le linee metropolitane.

(Michele): Mi reco all'expo con l'auto, usufruisco del parcheggio Trenno, l'autobus che lo collega con l'expo é rapido e comodo. Il costo del parcheggio è di 12,50€.

- *Generalmente frequenti Expo durante la settimana o nel weekend?*

(Antonio): Preferisco andarci durante la settimana, all'uscita dall'ufficio, nei weekend credo di esserci andato una sola volta, con il vantaggio di saltare le code.

(Paolo): Weekend.

- *Cosa ti ha colpito di più a livello di impatto visivo?*

(Antonio): La prima volta che ci sono andato, il 9 o il 10 maggio, ciò che mi ha impressionato è stata la realizzazione di un sito espositivo che tutti, o quasi davano per incompiuta! Molti Padiglioni risultano imponenti dal punto di vista architettonico, altri un po' meno, e visitarli nel corso delle visite successive, mi ha dato modo di esprimere il mio parere a riguardo.. Non ho mai preso una cartina del sito espositivo, proprio perché mi piace scoprirlo percorrendolo, e

a volte lo confesso, consultando i totem informativi. A livello visivo colpisce molto vedere la gente nel Decumano, non seguono molto le statistiche, ma io ho vissuto e continuo a vivere l'internazionalità dell'evento.

(Michele): L'impatto visivo dell'Expo è notevole. Il padiglione più imponente è quello dell'Italia, ma anche la Russia con i suoi specchi è di impatto. Anche il padiglione dell'Inghilterra è di grande effetto. Il più caratteristico se visti dall'interno è quello dell'Austria con un bosco vero riprodotto. Il più divertente è di sicuro quello del Brasile con la sua rete sospesa. Il più educativo quello della Svizzera, la torre scende ogni giorno di più.

(Paolo): Passeggiando per il decumano è come attraversare il mondo, si incontrano persone vestite con abiti orientali, arabi, ecc. e si salutano ognuno con il loro modo. I colori dei vari padiglioni e cluster, gli abiti/costumi e il materiale esposto. Difficile non notare anche il fatto che nazioni normalmente non "amiche" condividono lo stesso tema e si impegnano ognuno con i modi che reputano migliori alla gestione del problema della nutrizione nelle sue sfaccettature.

- Secondo te quali sono i pro e i contro di una visita in orario serale (dopo le 18)?

(Antonio): Si dà sicuramente più possibilità di accesso, considerando il costo del biglietto, forse avrebbero dovuto anticipare di 1h già dal mese di giugno (prima il serale consentiva l'accesso dalle 19). Di contro la chiusura dei Padiglioni alle 20:30/21:00, in primis di quello dell'Italia, che personalmente non ho ancora visitato, ma che probabilmente avrebbe dovuto avere un'apertura più ampia considerando che siamo il Paese ospitante l'evento.

(Michele): L'ingresso serale permette di vedere l'Expo sotto un'altra ottica. Lo spettacolo dell'albero della vita è di

gran lunga più suggestivo grazie agli effetti luminosi, ma la maggior parte dei padiglioni chiude alle 20.00 e quindi si perde la possibilità di visitarli.

(Paolo): Molti padiglioni chiudono alle 20 e diminuisce l'offerta di eventi collaterali come musica ecc. diventa un'occasione meramente culinaria.

- Qual è il padiglione o il cluster più accattivante, quale il più monumentale e quale il più "curioso"?

(Antonio): Al momento, considerando che mi manca ancora circa il 40% di Padiglioni da visitare, avrei una classifica del tutto parziale... Ho trovato interessanti, cercando di raggruppare gli aggettivi della tua domanda, il Kazakistan, gli Emirati Arabi, la Germania, Israele, la Cina, in generale i Padiglioni del Medio Oriente... Interessante anche il supermercato biologico e la Coop che presenta quello che sarà il supermercato del futuro, quest'ultimo con i suoi pro e contro.

L'albero della Vita che è diventato un po' il simbolo di questo EXPO è molto scenografico e lo spettacolo serale attira sempre molti visitatori. Il gioco di luci ed acqua e le musiche scelte creano indubbiamente delle emozioni.

(Michele): L'Ungheria ha uno dei padiglioni più accattivanti, a primo impatto sembra semplice e con poca attrattiva, ma da un attento sguardo è uno dei più ricchi. Organizzano eventi musicali ripetuti nella giornata in cui si alternano pianisti o gruppi musicali che variano di settimana in settimana. Curioso il padiglione dell'Olanda in cui è ricreato un luna park in miniatura con ruota panoramica, discoteca all'aperto, labirinto degli specchi e chioschetti alimentari con furgoni "d'epoca". Ogni cluster ha la sua caratteristica, ma il migliore è quello del caffè se si prenota il tour di circa 30 minuti.

(Paolo): Cluster: caffè. Monumentale: Padiglione Italia.

Curioso: Ungheria, ricco di eventi e dimostrazioni reali e poca tecnologia. Degno di nota il padiglione di save the children, difficile non emozionarsi nel vedere il lavoro che fanno a vantaggio dei bambini nelle zone di guerra e non solo. E' come un "pugno allo stomaco" dove si passa da padiglioni gioiosi e colorati ad immagini di zone di guerra ecc. L'equivalente di una scossa che ci risveglia dal torpore dell'evento ricordandoci che il tema di expo non ha solo aspetti piacevoli e curiosi ma che ci sono bambini che muoiono per mancanza di cibo.

- Quali sono le tue esperienze con la ristorazione, hai pranzato o cenato in qualche padiglione? Se sì, quali e sei rimasto soddisfatto?

(Antonio): Solitamente non dedico molto tempo alla cena, ho mangiato un po' di volte al libanese, e una sola volta al ristorante indonesiano... Il desiderio di vedere i Padiglioni porta in secondo piano il momento della cena.

(Michele): Il padiglione che offre un'alta qualità del cibo è quello dell'Argentina, con 5 o 6 € si può gustare un panino con molta carne all'interno. Anche buoni, ma più economici, i panini offerti negli stand adiacenti la Coop

(Paolo): Argentina: ottima la carne e molto "vivace" il tutto. Ottime le iniziative della coldiretti ottimo cibo, sano e a buon prezzo (nel pieno rispetto del tema expo).

- Qual è il rapporto qualità-prezzo per i ristoranti di Expo dal tuo punto di vista?

(Antonio): Quelli da me provati direi accettabile, ma io sono abituato ai prezzi di Milano. Ma per essere obiettivi bisogna saper scegliere, ogni ristorante espone i prezzi e quindi è facile farsi un'idea: Ce ne sono di cari ma anche di economici.

(Michele): Non ho assaggiato specialità etniche, ma la

porchetta romana e i cannoli siciliani nella Cascina Triulza sono veramente notevoli.

(Paolo): Discreto.

- *Quante visite hai in programma ancora, prima della chiusura dell'esposizione?*

(Antonio): Spero almeno una a settimana fino alla fine dell'esposizione...devo ancora vedere il Padiglione Zero e quello italiano.

(Michele): L'obiettivo è quello di raggiungere almeno le 18 presenze all'Expo, quindi direi di essere a metà dell'opera.

(Paolo): Almeno una volta alla settimana.

- *Dopo tante visite, potresti fare un identikit dei visitatori frequenti di Expo, per età, professione, gusti (ad esempio tra i tuoi amici o conoscenti)?*

(Antonio): Credo siano persone curiose di conoscere, abitudini, cibi, culture dei popoli. Di confrontarsi con gli altri, di imparare, vedere ed anche eventualmente criticare. Non credo si possa fare un vero identikit in base all'età, professione ...ma indubbiamente "siamo" persone interessate a scoprire.

(Michele): Con il passare delle settimane il visitatore medio dell'expo è mutato. Con l'arrivo delle ferie di luglio, agosto e settembre i partecipanti sono stati molto vari in quanto di gran lunga più numerosi rispetto ai primi due mesi. All'inizio dell'evento mi è sembrato ci fossero poche famiglie e soprattutto coppie o gruppi di amici, ora sono aumentate le famiglie e gli anziani. Molti gli stranieri, ma comunque apparentemente in minoranza rispetto agli italiani.

(Paolo): Forse uno dei pochi eventi dove sono presenti visitatori di tutte le estrazioni sociali, età e aggiungerei nazionalità.